

## *Festa dell'Assunta*

2021

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

**Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab**

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

**Dal Vangelo secondo Luca**

Lc 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

## **Assunta omelia 2021**

Sono letture quelle che oggi ci vengono proposte non semplici. Abbiamo ascoltato tra l'altro la lettura dell'Apocalisse: un testo questo in qualche modo difficile e misterioso che ci parla attraverso dei simboli: di una donna vestita di sole, che stava per partorire, ma ci parla anche di un animale misterioso e tremendo. un drago. Sono immagini complesse che non possiamo ora commentare con la cura che richiederebbero. Quello che ci vuole suggerire questa pagina dell'Apocalisse è sostanzialmente che la terra è aperta alla vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro certo è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna, immagine di bontà e di grandezza, sono più forti della violenza di qualsiasi drago, di qualsiasi forza di malvagità e di negatività.

Oggi la festività è quella grande dell'Assunta tra le feste più grandi relative a Maria. Pio XII quando nel 1950 ha istituito questa festività – che riprende e porta a pienezza una lunga e appassionata meditazione che risale ai grandi padri della chiesa, pensava certo a Maria assunta in cielo ma voleva affermare come in Lei, in Maria, si compisse il cammino che ogni uomo, ogni creatura doveva attraversare per giungere a pienezza. Ogni creatura – questo dice quel testo - è da Dio destinata alla partecipazione piena alla vita che non ha fine, che va al di là della morte.

Maria era ed è la donna, la persona che ha partecipato a pieno alla vita del Figlio e, attraverso di Lui, è stata alla presenza del Padre, di Colui in cui tutto ha origine e pienezza. E' significativa anche l'immagine popolare di Maria che schiaccia la testa del serpente, immagine nella quale si vuole significare che Maria respinge e cancella tutto ciò che attenta alla vita piena di ogni creatura.

L'evangelista Luca in questa splendida pagina è del destino di ogni creatura, che vuole parlare e ne parla attraverso l'incontro – un grande incontro- di due donne che attendono che il figlio che portano in loro veda la luce, intraprenda nella luce il cammino che il Padre ha loro destinato.

Che incontro intenso quello tra Maria ed Elisabetta: entrambe gioiscono per un figlio donato. Elisabetta, non più giovane, ha la sua vita illuminata da una grande attesa di cui lei originariamente disperava – ma ogni vita giunge al compimento - per strade inattese - di ciò che attendiamo con speranza e dedizione e Maria porta in sé Colui che un angelo le ha annunciato, il Figlio che lei accoglie come Colui che è mandato dall'alto.

E bella l'immagine di Maria che intraprende il viaggio – sottolinea l'evangelista. – È un viaggio che Maria affronta con l'ansia gioiosa dell'incontro, la strada è verso i monti, è lì che Dio si rivela. E quando Maria e Elisabetta s'incontrano tutto è luce e dedizione. Entrambe avvertono il miracolo della nascita, il compimento di un evento atteso che riempie la vita e che annuncia una Presenza – quella del Figlio che darà senso, bellezza e ansia al loro vivere.

La Pagina dell'evangelista Luca si riempie tutta di luce. Maria è colei che ha occhi aperti e grandi nell'amore, è la grande annunciatrice di un mondo nuovo, che in lei si prefigura e in qualche modo si compie. Dio – l'Onnipotente – ha compiuto in Lei ciò che era stato annunciato da tempo e tutto è infinitamente grande in Lei. E' lo Spirito Santo che parla attraverso di lei. Le parole che esprime sono quelle che- come è evidente - Gesù pronuncerà nelle Beatitudini. Il mondo è quello preannunciato da secoli, dove i potenti non avranno più forza e potere: dove i loro troni saranno rovesciati mentre Dio innalzerà gli umili. Dio colmerà di beni gli affamati, e i ricchi resteranno a mani vuote. E' il grande giudizio finale, fondato sull'amore e sulla misericordia. Maria in questo giorno suo annuncia il grande luminoso disegno che Dio ha operato nella creazione e che nel Figlio si manifesterà in tutta la sua bellezza e nella sua pienezza, disegno a cui tutta l'umanità è destinata.

L'azione di Dio, nelle parole di Maria, va notato non riguarda solo il futuro, ma riguarda anche il presente.

E sono parole che ci danno coraggio e gioia, noi siamo uomini e donne di speranza: questo dovrebbero essere i cristiani. Siamo - è vero - spesso afflitti e dolenti, i problemi e i pensieri talora ci curvano su noi stessi, ma il cammino, pur se non breve, su cui siamo incamminati non manca mai di annunciatori di un mondo che in Maria si rivela pieno di luce di speranza e di amore.

E in nessuna generazione mancano uomini e donne annunciatori di speranza e di luce. Proprio in questi giorni è mancato un uomo che, lungo tutta la sua vita, ha lottato contro le guerre, sempre operatrici di miseria di morte e di sofferenza. Il suo nome è Gino Strada: ha toccato con mano cosa siano le guerre e la miseria, si è prodigato da anni per curare, per cercare di portare sollievo e cura a uomini, donne e bimbi falcidiati da guerre, su qualsiasi fronte esse avvenissero. Ci manca certo oggi la sua presenza, ma quando ci troviamo di fronte a quelli che un tempo venivano chiamati santi sappiamo che essi non muoiono, sono presenze dentro di noi. Lo Spirito Santo li suscita in ogni età e persone così ci ricordano che noi, consapevoli o meno, siamo sulla strada di coloro che come Maria e il Figlio, sono presenze di un Dio di amore e di perenne gioiosa creazione.